



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

DECRETO N. 14320 DEL 08/06/2026

STRUTTURA DIREZIONE VALUTAZIONI AMBIENTALI, SUPPORTO GIURIDICO E CONTENZIOSO

OGGETTO

ECOREX S.R.L. – Riconfigurazione impiantistica dello stabilimento in Comune di Monselice – Ottimizzazione delle aree di stoccaggio e implementazione dei processi di lavorazione.

Comune di localizzazione: Monselice (PD).

Procedimento per il rilascio del provvedimento autorizzativo unico regionale (ai sensi dell'art. 27-bis del D.Lgs. n. 152/2006, della L.R. n. 12/2024 e del Regolamento regionale n. 2/2025).

Adozione del provvedimento favorevole di compatibilità ambientale

NOTE PER LA TRASPARENZA:

Con il presente atto si adotta il provvedimento favorevole di VIA per il progetto di riconfigurazione impiantistica che comporta l'ottimizzazione delle aree di stoccaggio e l'implementazione dei processi di lavorazione dello stabilimento in Comune di Monselice presentato dalla società Ecorex S.r.l., da ricomprendere nell'ambito del provvedimento autorizzatorio unico regionale rilasciato ai sensi dell'art. 27-bis del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii..

Principali riferimenti:

- istanza presentata da Ecorex S.r.l. acquisita al protocollo in data 07/08/2025 con prot. n. 388413;
- comunicazione di avvio del procedimento con nota prot. n. 694137 del 24/12/2025;
- parere favorevole di compatibilità ambientale del Comitato Tecnico regionale V.I.A. n. 278 del 27/05/2026;
- verbale del Comitato Tecnico Regionale VIA del 27/05/2026.

IL DIRETTORE

- VISTA la Dir. 13/12/2011 n. 2011/92/UE, concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati, così come modificata dalla Dir. n. 2014/52/UE;
- VISTO il D.Lgs. n.152/2006 "*Norme in materia ambientale*" ed in particolare la Parte Seconda del citato decreto rubricata "*Procedure per la valutazione ambientale strategica (VAS), per la valutazione dell'impatto ambientale (VIA) e per l'autorizzazione integrata ambientale (IPPC)*";
- VISTO l'art. 27-bis del D.Lgs. 152/06 rubricato "*Provvedimento autorizzatorio unico regionale*";
- VISTA la L.R. 12 del 27/05/2024 "*Disciplina regionale in materia di valutazione ambientale strategica (VAS), valutazione di impatto ambientale (VIA), valutazione d'incidenza ambientale (VINCA) e autorizzazione integrata ambientale (AIA)*";
- VISTI i Regolamenti attuativi regionali n. 2 e n. 4 del 09.01.2025, rispettivamente in materia di VIA e VINCA;
- TENUTO CONTO che l'intervento in oggetto risulta riconducibile alla tipologia progettuale di cui all'Allegato III alla Parte Seconda del D.Lgs. n.152/2006, lettera ag) "*Ogni modifica o estensione dei progetti elencati nel presente allegato, ove la modifica o l'estensione di per sé sono conformi agli eventuali*

limiti stabiliti nel presente allegato”, e lettera q) “Impianti di smaltimento di rifiuti non pericolosi mediante operazioni di deposito preliminare, con capacità superiore a 150.000 m3 oppure con capacità superiore a 200 t/giorno (operazioni di cui all'allegato B, lettera D15, della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152)”;

- VISTA** l'istanza acquisita agli atti con prot. nn. 388413, 388533, 388539, 388543, 388544, 388549, 388551, 388552, 388554, 388563, 388565, 388568 e 388569 del 07/08/2025, con la quale la società Ecorex S.r.l. (sede legale: Monselice (PD), Via Umbria 1; C.F. - P.IVA: 04346300280), ha richiesto, l'attivazione del procedimento finalizzato al rilascio del provvedimento Autorizzatorio unico regionale (PAUR) ai sensi dell'art. 27-bis del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., della L.R. n. 12/2024 e del Regolamento regionale n. 2/2025;
- PRESO ATTO** che alla domanda è stato allegato l'elenco nel quale il proponente ha provveduto ad indicare i titoli necessari alla realizzazione e all'esercizio del progetto, ai sensi del comma 1 dell'art. 27-bis del D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii.;
- PRESO ATTO** che, in allegato all'istanza di VIA, il proponente ha provveduto a depositare altresì lo studio di impatto ambientale, la sintesi non tecnica, la documentazione e gli elaborati progettuali finalizzati al rilascio del provvedimento di VIA e dei titoli abilitativi per la realizzazione e l'esercizio del progetto (pubblicati sul sito web della Regione del Veneto: www.regione.veneto.it/web/vas-via-vinca-nuvv/via, progetto n. 50/2025);
- CONSIDERATO** che l'intervento riguarda una serie di modifiche dell'attuale assetto impiantistico attraverso una riorganizzazione complessiva delle aree di stoccaggio e di lavorazione che prevede l'aumento dei quantitativi di stoccaggio e l'inserimento di nuove operazioni di recupero e trattamento;
- PRESO ATTO** che con nota prot. n. 406945 del 22/08/2025 la Direzione Valutazioni Ambientali, supporto giuridico e contenzioso – U.O. V.I.A. ha provveduto alla comunicazione di avvenuta pubblicazione sul sito web della documentazione depositata dal proponente ed alla richiesta di verifica documentale di cui all'art. 27-bis, comma 2, del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., dando contestualmente riscontro dell'avvenuto pagamento degli oneri istruttori;
- CONSIDERATO** che in riscontro alla richiesta di verifica di completezza della documentazione presentata dal proponente, di cui alla nota della Direzione Valutazioni Ambientali, supporto giuridico e contenzioso prot. n. 406945 del 22/08/2025, nei termini previsti dal comma 3 dell'art. 27-bis del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii sono pervenute agli uffici dell'U.O. VIA le seguenti note:
- ARPAV, acquisita al protocollo regionale con n. 459841 del 16/09/2025;
- VISTA** la nota prot. n. 481886 del 25/09/2025, con la quale la Direzione Valutazioni Ambientali, supporto giuridico e contenzioso – U.O. V.I.A., a seguito della verifica formale, ha fatto richiesta di completamento della documentazione progettuale al proponente, il quale ha trasmesso la documentazione integrativa richiesta con PEC del 21/10/2025, acquisita al protocollo regionale con prot. n. 583513;
- CONSIDERATO** che gli Uffici della Unità Organizzativa V.I.A. con nota in data 04/11/2025 (protocollo regionale n. 605174), hanno comunicato la conclusione della verifica di completezza documentale prevista dal comma 3 dell'art. 27-bis del D.Lgs. n. 152/2006 e l'obbligo per il Proponente (per quanto disposto dalla Fase 4 “Presentazione al pubblico”, lettera F), dell'Allegato A al Regolamento attuativo n. 2/2025) della presentazione al pubblico dei contenuti del progetto e del SIA, secondo modalità concordate con il Comune di Monselice (PD);
- CONSIDERATO** che nella seduta del Comitato Tecnico Regionale VIA del 14/11/2026 è avvenuta la presentazione del progetto in questione da parte del proponente ed è stato nominato il gruppo istruttorio incaricato dell'esame dello stesso;

- PRESO ATTO** che il proponente ha dichiarato di aver provveduto alla presentazione al pubblico dei contenuti del progetto e dello studio di impatto ambientale, ai sensi dell'art. 14 della L.R. n. 4/2016, in data 28/11/2025 presso la Sala Pubblica Beato Carlo Liviero in via Tagliamento, n. 2 a Monselice (PD), informandone i competenti uffici regionali con nota del 02/12/2025 (ricevuta con prot. 652382);
- CONSIDERATO** che, con nota in data 24/12/2025 (protocollo n. 694137), gli Uffici dell'Unità Organizzativa V.I.A. hanno comunicato, conformemente a quanto previsto dal comma 2 dell'art. 24 del D.Lgs. n. 152/2006, l'avvenuta pubblicazione dell'avviso al pubblico (di cui all'articolo 23, comma 1, lettera e, del medesimo Decreto Legislativo) sul sito web dell'Unità Organizzativa V.I.A. della Regione del Veneto e, ai sensi degli art. 7 e 8 della Legge n. 241/90, l'avvio del procedimento;
- PRESO ATTO** che nei termini previsti ai sensi del comma 4 dell'art. 27-bis del D.Lgs. n. 152/06 (30 giorni dalla pubblicazione dell'avviso al pubblico) e ai sensi dell'art. 24 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. sono pervenute pareri/osservazioni da parte dei seguenti soggetti:
- ULSS 6 EUGANEA, (ricevuta con prot. 507368 del 30/09/2025);
- CONSIDERATO** che nella seduta del Comitato Tecnico Regionale VIA del 11/02/2026 il progetto è stato discusso e che in tale sede il Comitato, preso atto e condiviso le valutazioni espresse dal gruppo istruttorio incaricato della valutazione, ha disposto di richiedere al proponente le integrazioni utili al fine della prosecuzione dell'istruttoria congiuntamente alle controdeduzioni alle osservazioni pervenute, e che tali richieste sono state formalizzate al proponente con nota del 17/02/2026, prot. n. 120297;
- PRESO ATTO** che il proponente ha inviato la documentazione richiesta in data 17/03/2026 (acquisita con prot. nn. 168573,168593 e 168594);
- VISTA** la nota prot. n. 258161 del 06/05/2026 con la quale è stata convocata, per il giorno 09/06/2026, la conferenza di servizi di cui all'art. 27-bis del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. per l'acquisizione dei titoli richiesti dal Proponente, in modalità sincrona ai sensi dell'art. 14-ter della L. n. 241/1990 e ss.mm.ii.;
- TENUTO CONTO** che, ai sensi di quanto disposto dal comma 5 dell'art. 27-bis del D.Lgs. n. 152/06, dal ricevimento della documentazione integrativa è stata avviata, con nota prot. 213650 del 10/04/2026, una nuova consultazione del pubblico (15 giorni dalla pubblicazione dell'avviso al pubblico) e ai sensi dell'art. 24 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. sono pervenute osservazioni da parte del ULSS 6 Euganea (ricevute con prot. 222053 del 15/04/2026);
- PRESO ATTO** che in data 21/05/2026 il proponente ha inviato documentazione aggiuntiva utile al fine di motivare la disapplicazione del limite inferiore dei BAT AEL previsto dalla misura I.1.a del Piano Regionale di Tutela e Risanamento dell'Atmosfera sulla base di valutazioni di fattibilità tecnico economica (acquisita con prot. n. 283394);
- TENUTO CONTO** che ai sensi dell'art.10, comma 3, del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. la procedura di VIA comprende le procedure di valutazione d'incidenza di cui all'articolo 5 del decreto n. 357 del 1997;
- VISTO** il Regolamento regionale n. 4/2025 avente per oggetto: "Regolamento attuativo in materia di VINCA (articolo 17 della legge regionale 27 maggio 2024, n. 12)";
- CONSIDERATO** che con riferimento alla valutazione d'incidenza dell'intervento, il Proponente ha presentato la Valutazione preliminare (Livello I – screening specifico) ai sensi del Regolamento regionale attuativo in materia di V.Inc.A. n. 4/2025;

- PRESO ATTO** dell'esito dell'istruttoria condotta dalla Direzione Valutazioni Ambientali, Supporto Giuridico e Contenzioso - Unità Organizzativa VAS, VINCA, NUVV n. 193 in data 26/05/2026, in riferimento alla documentazione per la Valutazione d'Incidenza per l'istanza in oggetto;
- VISTO** il parere n. 278 del 27/05/2026, **Allegato A** al presente provvedimento, con il quale il Comitato Tecnico regionale V.I.A., nella seduta del 27/05/2026, ha espresso parere favorevole al rilascio del giudizio positivo di compatibilità ambientale sul progetto di riconfigurazione impiantistica che comporta l'ottimizzazione delle aree di stoccaggio e l'implementazione dei processi di lavorazione dello stabilimento in Comune di Monselice presentato dalla società Ecorex S.r.l., dando atto della positiva conclusione della procedura di valutazione di incidenza di cui al parere motivato n. 193 del 26/05/2026;
- CONSIDERATO** che, le determinazioni del Comitato Tecnico regionale V.I.A. del giorno 27/05/2026, sono state approvate nella medesima seduta;
- TENUTO CONTO** che il provvedimento di VIA, conclusivo dell'endoprocedimento di cui al Regolamento regionale n. 2/2025, ai sensi di quanto previsto dal comma 7 dell'art. 27-bis del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., va compreso nel Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale di conclusione del procedimento attivato dalla società ECOREX S.r.l., ed è adottato dal Direttore della Direzione Valutazioni Ambientali, Supporto Giuridico e Contenzioso;
- CONSIDERATO** che, ai sensi di quanto stabilito dal Regolamento regionale n. 2/2025, il provvedimento autorizzatorio unico regionale di cui all'art. 27-bis del D.Lgs. n. 152/2006, è adottato dal Direttore di Area a cui afferisce la struttura regionale competente per l'autorizzazione dell'intervento (o suo delegato);
- CONSIDERATO** che, il provvedimento di VIA ha efficacia temporale pari a 5 (cinque) anni a far data dal rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale. Decorso l'efficacia temporale, senza che il progetto sia stato realizzato, il procedimento di V.I.A. deve essere reiterato, fatta salva la concessione, su istanza motivata del Proponente, di specifica proroga da parte dell'Autorità competente;

DECRETA

1. che le premesse formano parte integrante del presente provvedimento.
2. di prendere atto, facendolo proprio, del parere n. 278 del 27/05/2026 espresso dal Comitato Tecnico Regionale V.I.A. nella seduta del 27/05/2026, in ordine alla compatibilità ambientale del progetto comprensiva anche della valutazione di incidenza, Allegato A al presente provvedimento, di cui forma parte integrante e sostanziale.
3. di adottare il provvedimento di favorevole VIA relativamente al progetto di "Riconfigurazione impiantistica dello stabilimento in Comune di Monselice – Ottimizzazione delle aree di stoccaggio e implementazione dei processi di lavorazione.", presentato dalla società Ecorex S.r.l. (sede legale: Monselice (PD), Via Umbria 1; C.F. - P.IVA: 04346300280), per le motivazioni di cui al parere del Comitato Tecnico regionale VIA n. 278 del 27/05/2026, Allegato A al presente Provvedimento, dando atto della positiva conclusione della procedura di valutazione di incidenza di cui al parere motivato n. 193 del 26/05/2026.
4. di dare atto che il presente provvedimento, conclusivo dell'endoprocedimento di cui al Regolamento regionale n. 2/2025, dovrà essere compreso nel Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale, ai sensi di quanto previsto dal c. 7 dell'art. 27-bis del D.Lgs. n. 152/2006, il quale sarà adottato a conclusione del procedimento dal Direttore dell'Area Tutela e Sicurezza del Territorio (o suo delegato).

5. di trasmettere il presente provvedimento, ai sensi del Regolamento regionale n. 2/2025, alla U.O. Ciclo dei rifiuti ed economia circolare, della Direzione Ambiente e Transizione Ecologica in qualità di struttura regionale competente per la materia, ai fini della conclusione del procedimento finalizzato al rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale.
6. di stabilire che, ai sensi e per gli effetti dell'art. 25 del D.Lgs. n. 152/2006, il presente provvedimento ha efficacia temporale pari a 5 anni a far data dalla pubblicazione del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale, nel quale il presente atto verrà ricompreso. Decorsa l'efficacia temporale, senza che il progetto sia stato realizzato, il procedimento di V.I.A. deve essere reiterato, fatta salva la concessione, su istanza del proponente, di specifica proroga da parte dell'autorità competente. Qualora l'istanza di proroga sia presentata almeno centoventi giorni prima della scadenza del termine di efficacia del presente provvedimento, il medesimo continua a essere efficace sino all'adozione, da parte dell'autorità competente, delle determinazioni relative alla concessione della proroga.
7. di dare atto che avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale (TAR) oppure in via alternativa al Presidente della Repubblica, nei termini e nelle modalità previste dalla legge.
8. di informare che gli obblighi di notifica del presente provvedimento verranno indicati e assolti a seguito della pubblicazione integrale del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale nel quale il presente atto verrà compreso.
9. di pubblicare l'oggetto del presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.



Allegato A **al Decreto n.** 14320 **del** 08/06/2026 pag. 1 di 23

Direzione Valutazioni Ambientali,
Supporto Giuridico e Contenzioso

REGIONE DEL VENETO
COMITATO TECNICO REGIONALE V.I.A.
(L.R. 27 maggio 2024, n. 12)

PARERE n. 278 del 27/05/2026

Oggetto: ECOREX S.R.L. – Riconfigurazione impiantistica dello stabilimento in Comune di Monselice – Ottimizzazione delle aree di stoccaggio e implementazione dei processi di lavorazione. Comune di localizzazione: Monselice (PD).
Procedimento per il rilascio del provvedimento autorizzativo unico regionale (ai sensi dell’art. 27-bis del D.Lgs. n. 152/2006, della L.R. n. 12/2024 e del Regolamento regionale n. 2/2025).
Parere di compatibilità ambientale.

1. PREMESSA

- VISTA** la Dir. 13/12/2011 n. 2011/92/UE, concernente la valutazione dell’impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati, così come modificata dalla Dir. n. 2014/52/UE;
- VISTO** il D.Lgs. n.152/2006 “*Norme in materia ambientale*” ed in particolare la Parte Seconda del citato decreto rubricata “*Procedure per la valutazione ambientale strategica (VAS), per la valutazione dell’impatto ambientale (VIA) e per l’autorizzazione integrata ambientale (IPPC)*”;
- VISTO** l’art. 27-bis del D.Lgs. 152/06 rubricato “*Provvedimento autorizzatorio unico regionale*”;
- VISTA** la L.R. 12 del 27/05/2024 “*Disciplina regionale in materia di valutazione ambientale strategica (VAS), valutazione di impatto ambientale (VIA), valutazione d’incidenza ambientale (VINCA) e autorizzazione integrata ambientale (AIA)*”;
- VISTI** i Regolamenti attuativi regionali n. 2 e n. 4 del 09.01.2025, rispettivamente in materia di VIA e VINCA;
- TENUTO CONTO** che l’intervento in oggetto risulta riconducibile alla tipologia progettuale di cui all’Allegato III alla Parte Seconda del D.Lgs. n.152/2006, lettera ag) “*Ogni modifica o estensione dei progetti elencati nel presente allegato, ove la modifica o l’estensione di per sé sono conformi agli eventuali limiti stabiliti nel presente allegato*”, e lettera q) “*Impianti di smaltimento di rifiuti non pericolosi mediante operazioni di deposito preliminare, con capacità superiore a 150.000 m3 oppure con capacità superiore a 200 t/giorno (operazioni di cui all’allegato B, lettera D15, della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152)*”;
- VISTA** l’istanza acquisita agli atti con prot. nn. 388413, 388533, 388539, 388543, 388544, 388549, 388551, 388552, 388554, 388563, 388565, 388568 e 388569 del 07/08/2025, con la quale la società Ecorex S.r.l. (sede legale: Monselice (PD), Via Umbria 1; C.F. - P.IVA: 04346300280), ha richiesto, l’attivazione del procedimento finalizzato al rilascio del provvedimento Autorizzatorio unico regionale (PAUR) ai sensi dell’art. 27-bis del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., della L.R. n. 12/2024 e del Regolamento regionale n. 2/2025;
- PRESO ATTO** che alla domanda è stato allegato l’elenco nel quale il proponente ha provveduto ad indicare i titoli necessari alla realizzazione e all’esercizio del progetto, ai sensi del comma 1 dell’art. 27-bis del D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii.;
- PRESO ATTO** che, in allegato all’istanza di VIA, il proponente ha provveduto a depositare altresì lo studio di impatto ambientale, la sintesi non tecnica, la documentazione e gli elaborati progettuali finalizzati al rilascio del provvedimento di VIA e dei titoli abilitativi per la

Direzione Valutazioni Ambientali,
Supporto Giuridico e Contenzioso

realizzazione e l'esercizio del progetto (pubblicati sul sito web della Regione del Veneto: www.regione.veneto.it/web/vas-via-vinca-nuvv/via, progetto n. 50/2025);

- CONSIDERATO** che l'intervento riguarda una serie di modifiche dell'attuale assetto impiantistico attraverso una riorganizzazione complessiva delle aree di stoccaggio e di lavorazione che prevede l'aumento dei quantitativi di stoccaggio e l'inserimento di nuove operazioni di recupero e trattamento;
- PRESO ATTO** che con nota prot. n. 406945 del 22/08/2025 la Direzione Valutazioni Ambientali, supporto giuridico e contenzioso – U.O. V.I.A. ha provveduto alla comunicazione di avvenuta pubblicazione sul sito web della documentazione depositata dal proponente ed alla richiesta di verifica documentale di cui all'art. 27-bis, comma 2, del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., dando contestualmente riscontro dell'avvenuto pagamento degli oneri istruttori;
- CONSIDERATO** che in riscontro alla richiesta di verifica di completezza della documentazione presentata dal proponente, di cui alla nota della Direzione Valutazioni Ambientali, supporto giuridico e contenzioso prot. n. 406945 del 22/08/2025, nei termini previsti dal comma 3 dell'art. 27-bis del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii sono pervenute agli uffici dell'U.O. VIA le seguenti note:
- ARPAV, acquisita al protocollo regionale con n. 459841 del 16/09/2025;
- VISTA** la nota prot. n. 481886 del 25/09/2025, con la quale la Direzione Valutazioni Ambientali, supporto giuridico e contenzioso – U.O. V.I.A., a seguito della verifica formale, ha fatto richiesta di completamento della documentazione progettuale al proponente, il quale ha trasmesso la documentazione integrativa richiesta con PEC del 21/10/2025, acquisita al protocollo regionale con prot. n. 583513;
- CONSIDERATO** che gli Uffici della Unità Organizzativa V.I.A. con nota in data 04/11/2025 (protocollo regionale n. 605174), hanno comunicato la conclusione della verifica di completezza documentale prevista dal comma 3 dell'art. 27-bis del D.Lgs. n. 152/2006 e l'obbligo per il Proponente (per quanto disposto dalla Fase 4 "Presentazione al pubblico", lettera F), dell'Allegato A al Regolamento attuativo n. 2/2025) della presentazione al pubblico dei contenuti del progetto e del SIA, secondo modalità concordate con il Comune di Monselice (PD);
- CONSIDERATO** che nella seduta del Comitato Tecnico Regionale VIA del 14/11/2026 è avvenuta la presentazione del progetto in questione da parte del proponente ed è stato nominato il gruppo istruttorio incaricato dell'esame dello stesso;
- PRESO ATTO** che il proponente ha dichiarato di aver provveduto alla presentazione al pubblico dei contenuti del progetto e dello studio di impatto ambientale, ai sensi dell'art. 14 della L.R. n. 4/2016, in data 28/11/2025 presso la Sala Pubblica Beato Carlo Liviero in via Tagliamento, n. 2 a Monselice (PD), informandone i competenti uffici regionali con nota del 02/12/2025 (ricevuta con prot. 652382);
- CONSIDERATO** che, con nota in data 24/12/2025 (protocollo n. 694137), gli Uffici dell'Unità Organizzativa V.I.A. hanno comunicato, conformemente a quanto previsto dal comma 2 dell'art. 24 del D.Lgs. n. 152/2006, l'avvenuta pubblicazione dell'avviso al pubblico (di cui all'articolo 23, comma 1, lettera e, del medesimo Decreto Legislativo) sul sito web dell'Unità Organizzativa V.I.A. della Regione del Veneto e, ai sensi degli art. 7 e 8 della Legge n. 241/90, l'avvio del procedimento;
- PRESO ATTO** che nei termini previsti ai sensi del comma 4 dell'art. 27-bis del D.Lgs. n. 152/06 (30 giorni dalla pubblicazione dell'avviso al pubblico) e ai sensi dell'art. 24 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. sono pervenute pareri/osservazioni da parte dei seguenti soggetti:
- ULSS 6 EUGANEA, (ricevuta con prot. 507368 del 30/09/2025);

Direzione Valutazioni Ambientali,
Supporto Giuridico e Contenzioso

- CONSIDERATO** che nella seduta del Comitato Tecnico Regionale VIA del 11/02/2026 il progetto è stato discusso e che in tale sede il Comitato, preso atto e condiviso le valutazioni espresse dal gruppo istruttorio incaricato della valutazione, ha disposto di richiedere al proponente le integrazioni utili al fine della prosecuzione dell'istruttoria congiuntamente alle controdeduzioni alle osservazioni pervenute, e che tali richieste sono state formalizzate al proponente con nota del 17/02/2026, prot. n. 120297;
- PRESO ATTO** che il proponente ha inviato la documentazione richiesta in data 17/03/2026 (acquisita con prot. nn. 168573,168593 e 168594);
- VISTA** la nota prot. n. 258161 del 06/05/2026 con la quale è stata convocata, per il giorno 09/06/2026, la conferenza di servizi di cui all'art. 27-bis del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. per l'acquisizione dei titoli richiesti dal Proponente, in modalità sincrona ai sensi dell'art. 14-ter della L. n. 241/1990 e ss.mm.ii.;
- TENUTO CONTO** che, ai sensi di quanto disposto dal comma 5 dell'art. 27-bis del D.Lgs. n. 152/06, dal ricevimento della documentazione integrativa è stata avviata, con nota prot. 213650 del 10/04/2026, una nuova consultazione del pubblico (15 giorni dalla pubblicazione dell'avviso al pubblico) e ai sensi dell'art. 24 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii sono pervenute osservazioni da parte del ULSS 6 Euganea (ricevute con prot. 222053 del 15/04/2026);
- PRESO ATTO** che in data 21/05/2026 il proponente ha inviato documentazione aggiuntiva utile al fine di motivare la disapplicazione del limite inferiore dei BAT AEL previsto dalla misura I.1.a del Piano Regionale di Tutela e Risanamento dell'Atmosfera sulla base di valutazioni di fattibilità tecnico economica (acquisita con prot. n. 283394);
- TENUTO CONTO** che ai sensi dell'art.10, comma 3, del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. la procedura di VIA comprende le procedure di valutazione d'incidenza di cui all'articolo 5 del decreto n. 357 del 1997;
- VISTO** il Regolamento regionale n. 4/2025 avente per oggetto: "Regolamento attuativo in materia di VINCA (articolo 17 della legge regionale 27 maggio 2024, n. 12)";
- CONSIDERATO** che con riferimento alla valutazione d'incidenza dell'intervento, il Proponente ha presentato la Valutazione preliminare (Livello I – screening specifico) ai sensi del Regolamento regionale attuativo in materia di V.Inc.A. n. 4/2025;
- PRESO ATTO** dell'esito dell'istruttoria condotta dalla Direzione Valutazioni Ambientali, Supporto Giuridico e Contenzioso - Unità Organizzativa VAS, VINCA, NUVV n. 193 in data 26/05/2026, in riferimento alla documentazione per la Valutazione d'Incidenza per l'istanza in oggetto;
- ESAMINATA** la documentazione agli atti ed evidenziato in particolare quanto di seguito riportato.

Direzione Valutazioni Ambientali,
Supporto Giuridico e Contenzioso

2. LOCALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO

Il sito d'intervento si trova su un'area individuata dal P.R.G. comunale come area D3 "Zona industriale". Lo stabilimento si trova in via Umbria 1, Monselice (PD) e dista circa 3,6 km dal casello dell'autostrada A13 Bologna – Padova ed è accessibile dalla Strada Statale n° 16 "Adriatica", una delle strade di collegamento tra i principali capoluoghi Adriatici.



Localizzazione dell'area di progetto

3. QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

Il proponente, in relazione al quadro di riferimento programmatico, ha analizzato i seguenti strumenti di pianificazione e programmazione:

➤ **Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (PTRC):**

Dall'analisi delle Norme Tecniche e degli elaborati del PTRC relativamente all'area di progetto sono emerse le seguenti valutazioni:

- **Uso del suolo/Terra:** L'area in esame non ricade in alcuno dei quattro tipi di area rurale, nonostante si trovi in prossimità di un'area agropolitana, ovvero un'area caratterizzata da un'attività agricola specializzata nei diversi ordinamenti produttivi, in presenza di una forte utilizzazione del territorio da parte delle infrastrutture, della residenza e del sistema produttivo;
- **Uso del suolo/Acqua:** Tessuto urbanizzato. A nord dell'impianto passa la dorsale principale del modello strutturale degli acquedotti;
- **Uso del suolo/Idrogeologia e rischio sismico:** Nessun vincolo;
- **Biodiversità:** L'area in oggetto è catalogata come tessuto urbanizzato, fuori dalla zona industriale dove si trova l'installazione è presente uno spazio agrario a diversità medio alta;
- **Energia e Ambiente:** L'area in esame si trova su una zona con possibili livelli eccedenti di radon. L'inquinamento da NO_x nell'area (media luglio 2004-giugno 2005) è nella fascia tra i 30 e i 40 µg/m³;

Direzione Valutazioni Ambientali,
Supporto Giuridico e Contenzioso

- **Mobilità:** ad est dell'impianto sono presenti ad una distanza di 500 m ca la SS16 e a 2 km ca l'autostrada A13 Bologna-Padova, mentre ad ovest, ad una distanza di 1550 m ca la linea ferroviaria Padova-Bologna;
- **Sistema del territorio rurale e della rete ecologica:** Aree agropolitane in pianura.

➤ **Piano di Assetto Idrogeologico (PAI)**

Il territorio comunale di Monselice rientra nel bacino idrografico scolante nella laguna veneta.

Dall'esame della carta di pericolosità idraulica, l'area in cui si trova il progetto in esame non rientra tra le zone caratterizzate da indici di pericolosità e rischio né geologico né idraulico P.A.I.

➤ **Piano di Tutela Delle Acque (PTA)**

Il sito analizzato rientra all'interno del Bacino scolante nella Laguna di Venezia, sottobacino R001/03 Canale dei Cuori - Canal Morto. Tale sottobacino è caratterizzato dal sistema del Canal Morto e dal sistema del Canale dei Cuori. Il sottobacino del Canal Morto (denominato Canale Altipiano nella zona più a monte) scola in Laguna attraverso una rete idrografica che sottopassa il fiume Brenta in corrispondenza della botte delle Trezze. I principali corsi d'acqua del bacino sono il Canal Morto, lo scolo Rebosola e lo scolo Barbegara. La rete idrografica del sottobacino Canale dei Cuori scorre in direzione Ovest-Est ed è costituita da una serie di canali secondari che si immettono nei due canali principali: la Fossa Monselesana e Canale dei Cuori.

La realizzazione del progetto non interferisce con gli obiettivi del Piano Regionale di Risanamento delle Acque e con il Piano di Tutela delle Acque.

Analizzando le tavole del PTA relativamente all'area di progetto, nel SIA viene ripostato quanto segue:

- **Tav. 1 Carta delle aree sensibili:** L'impianto Ecorex srl si trova nell'area del bacino scolante nella Laguna di Venezia. Nell'intorno dell'installazione, circa 350 m est, è presente lo Scolo San Giacomo individuato dal PTA come corso d'acqua sensibile;
- **Tav. 2 Carta della Vulnerabilità Intrinseca della falda freatica della Pianura Veneta:** dallo stralcio della carta della vulnerabilità intrinseca della falda si evidenzia che il grado di vulnerabilità della falda freatica, classificato con il metodo statistico SINTACS, risulta Elevato, infatti la discreta permeabilità del suolo, unitamente alla situazione sfavorevole legata alla bassa soggiacenza della falda freatica, determina una vulnerabilità intrinseca della risorsa acquifera alta.
Il proponente tuttavia sottolinea che la falda freatica della bassa pianura veneta presenta condizioni quantitative e qualitative assai modeste se non scadenti, e che nonostante ciò debba essere comunque protetta da potenziali diffusioni di contaminanti che potrebbero essere in essa veicolati e da essa trasferirsi in falde sottostanti di pregio e potenzialità maggiori.
Viene quindi evidenziato che l'attività che sarà svolta nel sito da ECOREX SRL tratterà rifiuti non pericolosi e pericolosi gestiti e movimentati interamente su superfici pavimentate e coperte.
Il proponente ritiene pertanto indicata, in relazione alle attività di progetto, l'adozione degli opportuni e previsti interventi a salvaguardia del suolo e delle acque sotterranee, nelle aree di movimentazione (carico/scarico) e stoccaggio dei rifiuti, quali adeguata impermeabilizzazione delle superfici e rete di raccolta e trattamento adeguata delle acque meteoriche ed eventuali emergenze a seguito di sversamenti accidentali.
- **Tav.3 Zone vulnerabili da nitrati di origine agricola:** Pur considerando che l'impianto Ecorex ricade all'interno di una zona vulnerabile da nitrati di origine agricola, il proponente precisa che l'attività di gestione rifiuti pericolosi verrà eseguita esclusivamente all'interno del capannone e pertanto non comporterà aggravio della situazione esistente nella zona in questione.
- **Tav. 4 Zone omogenee di protezione dall'inquinamento:** Ecorex ricade nella zona omogenea di protezione "Zona di pianura: zona tributaria della Laguna di Venezia".
L'impianto di ECOREX srl risulta allacciato alla rete fognaria per gli scarichi civili derivanti dagli uffici annessi al capannone con regolare autorizzazione rilasciata dall'ente gestore Acquevenete S.p.A.
Inoltre, al fine di prevenire i danni dovuti a sversamenti accidentali di rifiuti liquidi, nelle aree interne dove avviene la movimentazione dei rifiuti liquidi sono presenti cordonature e pozzetti

Direzione Valutazioni Ambientali,
Supporto Giuridico e Contenzioso

ciechi non comunicanti con la rete. Lo svuotamento dei pozzetti interni avviene con opportune pompe che aspirano e convogliano i liquidi in fusti e cisternette per la raccolta.

Ecorex srl rientra tra le tipologie di attività di cui all'allegato "F" del Piano di Tutela delle Acque della Regione Veneto DCR N. 107/2009 e ss.mm.ii. (che comprende gli impianti di smaltimento e recupero di rifiuti, depositi e stoccaggi). Il proponente dichiara che l'impianto Ecorex srl effettua la gestione degli scarichi idrici in conformità alle disposizioni previste dal P.T.A.

➤ **Aree Naturali Protette ed Aree Rete Natura 2000**

Nell'area vasta intorno alla zona oggetto di intervento sono presenti le seguenti aree oggetto di particolare regime di tutela ambientale:

- SIC/ZPS IT3260017 "Colli Euganei, Monte Lozzo, Monte Ricco": estensione di 15.096 ha, ubicata ad una distanza minima di circa 3,19 km in direzione N-NW e con decorso N-NE;
- ZPS IT3260021 "Bacino Val Grande - Lavacchi": ubicato ad una distanza minima di circa 9,77 km in direzione S, ha un'estensione di 51 ettari e si sviluppa in direzione E-O per una lunghezza di 8 km.

➤ **Vincoli paesaggistici**

L'intervento proposto non interessa aree soggette a vincolo paesaggistico.

➤ **Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP)**

- Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale e carta delle fragilità: l'area in oggetto ricade all'interno di un'area soggetta a scolo meccanico;
- Carta di sintesi sensibilità del suolo: l'installazione sorge su un suolo identificato come "poco sensibile" nella porzione nord della proprietà e come "sensibile" nella parte più a sud;
- Sistema ambientale: non si evidenziano particolari vincoli;
- Sistema Insediativo Infrastrutturale: l'impianto Ecorex è all'interno di un polo produttivo esistente di interesse provinciale da potenziare. All'Art. 31 delle norme tecniche del PTCP tali zone vengono identificate come aree produttive rilevanti per la loro ubicazione e collocazione rispetto alle reti infrastrutturali, la cui espansione è da privilegiare in relazione allo scarso condizionamento ambientale;
- Sistema del paesaggio: nessun vincolo particolare;

➤ **Piano di Assetto del Territorio (PAT) del Comune di Monselice**

Dall'analisi delle cartografie di piano si osserva quanto illustrato a seguire:

- Carta dei Vincoli e della Pianificazione Territoriale: l'area di progetto non è soggetta ad alcun vincolo;
- Carta delle Invarianti: la tavola non riporta per l'area di interesse alcun vincolo o segnalazione;
- Carta delle fragilità: dall'analisi effettuata dal proponente si desume che l'area in cui ricade il progetto sia individuata come Area idonea (di cui all'Art. 47 delle Norme Tecniche del P.A.T.); tale area è caratterizzata da condizioni geologiche ed idrogeologiche di stabilità ambientale tale da non richiedere particolari accorgimenti di carattere tecnico per le normali costruzioni. L'intervento proposto non comporta un aggravio al regime idraulico attuale in quanto non modifica il grado di permeabilità essendo inserito all'interno di un capannone con pavimentazione in calcestruzzo e dunque in ambiente impermeabile;
- Carta delle trasformabilità: L'area di progetto afferisce in area ad "urbanizzazione consolidata – produttiva" (Art. 51 delle Norme Tecniche del P.A.T.) e all'A.T.O. n° 4 – Insediativo – Produttivo (Art. 50 delle Norme Tecniche del P.A.T.). Le aree di urbanizzazione consolidata rappresentano i contesti territoriali di "completamento", sia residenziali, sia produttivi, dotati delle principali opere di urbanizzazione, all'interno dei quali sono sempre possibili interventi di nuova costruzione e di ampliamento di edifici esistenti, nonché interventi di riqualificazione e riconversione, con la diretta applicazione delle Norme Tecniche Operative del P.I. Vigente e del Regolamento Edilizio, qualora

Direzione Valutazioni Ambientali,
Supporto Giuridico e Contenzioso

compatibili con il P.A.T. Considerato che il progetto prevede lo svolgimento delle attività da parte della ditta ECOREX Srl in fabbricati già esistenti e che all'esterno verrà eseguito lo stoccaggio esclusivamente di rifiuti non pericolosi, il proponente ritiene che il progetto di modifica impiantistica sia compatibile con la classificazione dell'area ATO n° 4 del PAT che non comporta divieti od azioni di mitigazione particolari per il caso in essere;

➤ **Piano degli Interventi Comune di Monselice**

Il sito della ditta Ecorex Srl si trova in area D3 – Zona Industriale, come da estratto sottoriportato:



Stralcio del P.I. Comune di Monselice

4. QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE

STATO DI FATTO

L'azienda attualmente è autorizzata alla gestione dei rifiuti pericolosi e non pericolosi, mediante le operazioni:

- stoccaggio [R13, D15] di rifiuti pericolosi e non pericolosi;
- riconfezionamento [R12, D14] di rifiuti pericolosi e non pericolosi al fine della sostituzione dell'imballaggio;
- accorpamento [R12, D14], con eventuale sconfezionamento, travaso, riduzione volumetrica grossolana con benna, riconfezionamento di rifiuti pericolosi e non pericolosi;
- accorpamento [R12], mediante travaso, eseguito con apposita attrezzatura antideflagrante in area C10, del gas contenuto in bombole;
- operazione [R12-D13] di selezione e cernita di singole partite di rifiuti in ingresso di singole partite di rifiuti aventi medesimo CER e, se pericolosi, medesimo CER e medesime caratteristiche di pericolo viene distinta in:
 - eliminazione [R12, D13] di frazioni estranee/di singole frazioni residuali vocate a diverso destino, effettuata manualmente o con l'ausilio di mezzi meccanici, anche al fine di una riduzione volumetrica grossolana; le frazioni estranee ottenute vanno gestite come rifiuti prodotti dalla Ditta e destinate a recupero/smaltimento;
 - selezione e cernita di rifiuti misti [R12], effettuata manualmente o con l'ausilio di mezzi meccanici, anche al fine di una riduzione volumetrica grossolana, finalizzata alla produzione di

Direzione Valutazioni Ambientali,
Supporto Giuridico e Contenzioso

frazioni merceologiche omogenee destinate a recupero, con eventuali frazioni residuali destinate a recupero/smaltimento; le frazioni ottenute vanno gestite come rifiuti prodotti dalla Ditta;

- smontaggio di rifiuti compositi /RAEE [R12], effettuata manualmente con l'ausilio di mezzi meccanici anche al fine della riduzione volumetrica grossolana, finalizzata alla produzione di frazioni merceologiche omogenee destinate a recupero;
- miscelazione [R12, D13] di rifiuti in deroga e non in deroga;
- adeguamento volumetrico [R12, D13] mediante triturazione ad umido e con eventuale separazione delle frazioni metalliche;
- riduzione volumetrica [R12] mediante pressa schiacciastuffi (area P1);
- riduzione volumetrica [R12] mediante taglierina o cesoia manuale di rifiuti pericolosi e non pericolosi;
- riduzione volumetrica [R12] di rifiuti pericolosi mediante pressatura (area P2);
- recupero di rifiuti non pericolosi costituiti da carta [R3];
- recupero di rifiuti pericolosi e non pericolosi costituiti da plastica [R3];
- recupero di rifiuti pericolosi e non pericolosi costituiti da metalli o da composti metallici [R4];
- recupero di rifiuti costituiti da olio vegetale esausto [R9];
- preparazione per il riutilizzo [R3, R4] di rifiuti pericolosi e non pericolosi di imballaggio.

È autorizzata, presso l'installazione, la gestione delle seguenti quantità di rifiuti:

- ❖ Capacità massima autorizzata allo stoccaggio [R13, D15] di rifiuti pericolosi e non pericolosi presenti istantaneamente in installazione (comprensiva di rifiuti in ingresso, rifiuti in lavorazione, rifiuti prodotti dalle lavorazioni, indipendentemente dalle operazioni in cui i rifiuti risultano caricati): 935 Mg di cui massimo 345 Mg di pericolosi così suddivisi:

Stoccaggio [Mg]			
Rifiuti	R13	D15	Totale
Non pericolosi	360	230	590
Pericolosi	225	120	345
Totale	585	350	935

- ❖ Potenzialità massima di trattamento di rifiuti pericolosi e non pericolosi nelle altre operazioni [R3, R4, R9, R12, D13, D14]:

Altre operazioni [R3, R4, R9, R12, D13, D14]		
Operazioni	Mg/anno	Mg/giorno
R9	1500	6
R3	33.750 di cui al massimo 12.500 pericolosi	135 di cui al massimo 50 pericolosi, di cui: - R4 - 45 - R3 di rifiutiplastici e cellulosoci - 90
R4		
R12	56.250 di cui al massimo 21.250 pericolosi	225 di cui al massimo 85 pericolosi
D13-D14	31.250 di cui al massimo 11.250 pericolosi	125 di cui al massimo 45 pericolosi
Totali	122.750 di cui al massimo 45.000 pericolosi	491 di cui al massimo 180 pericolosi

Direzione Valutazioni Ambientali,
Supporto Giuridico e Contenzioso

PROPOSTA PROGETTUALE

Il progetto riguarda una serie di modifiche dell’attuale assetto impiantistico attraverso una riorganizzazione complessiva delle aree di stoccaggio e di lavorazione. La riconfigurazione impiantistica è stata pensata ai fini di una perfetta integrazione della nuova area acquisita adiacentemente all’impianto.



In blu area di stabilimento storica; in giallo area di nuova acquisizione

Il progetto presentato prevede le seguenti modifiche:

- 1. Aumento degli attuali quantitativi di stoccaggio;
- 2. Modifica delle tabelle di miscelazione in deroga all’art. 187 c. 1 (miscelazione fra rifiuti pericolosi e non pericolosi);
- 3. Inserimento delle operazioni di recupero R12 e trattamento D9 per il processo di sterilizzazione di rifiuti sanitari a rischio infettivo per il successivo destino R1 (recupero energetico);
- 4. Inserimento operazioni di trattamento chimico-fisico D9 relativamente a rifiuti solidi.

AUMENTO DEGLI ATTUALI QUANTITATIVI DI STOCCAGGIO

Considerata la volumetria a disposizione nel nuovo assetto impiantistico, le aumentate aree di stoccaggio esterne e le nuove aree di lavorazione in progetto si ritiene di apportare la modifica alla capacità massima di stoccaggio giornaliera del sito di Monselice.

Si riportano le tabelle con i nuovi quantitativi di progetto:

Stoccaggio [Mg]	
Rifiuti	R13/D15
Non pericolosi	650
Pericolosi	500
Totale:	1150

Direzione Valutazioni Ambientali,
Supporto Giuridico e Contenzioso

Capacità di trattamento			
	[Mg/giorno]		[Mg/anno]
		di cui P	
R9	6	6	1.500
Compartimento A 315 mq	135	50	33.750
Compartimento B 315 mq			
R12	225	85	56.250
D13-D14	125	45	31.250
D9-R12 (sterilizzatore)	5	5	1.250
D9 (trattamento fisico/chimico)	50	50	12.500
Totali	546		136.500

MODIFICA DELLE TABELLE DI MISCELAZIONE IN DEROGA ALL'ART. 187, C. 1 (MISCELAZIONE FRA RIFIUTI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI).

Nell'ambito delle modifiche gestionali dei rifiuti l'intervento prevede di modificare le tabelle di miscelazione con la possibilità di miscelazione di rifiuti pericolosi con rifiuti non pericolosi, nell'ottica di una semplificazione impiantistica basata su un comune destino di smaltimento e/o recupero finale dei rifiuti indipendentemente dalla loro classificazione.

Nell'ambito dell'operazione di miscelazione, è prevista nell'area D del nuovo capannone la realizzazione di due nuove vasche D1 e D2.

Si riportano nella Tabella successiva l'elenco delle miscele e le rispettive aree di lavorazione come riportate nel LAY-OUT stato di progetto:

MISCELA	DESCRIZIONE	AREE				
		B1/B2	F	C9	C10 ^(**)	D1/D2
MISCELA N.1	RIFIUTI destinati a R1-D10 - INCENERIMENTO- TERMOVALORIZZAZIONE			X	X	
MISCELA N.2	RIFIUTI destinati a R2-RECUPERO SOLVENTI		X		X	
MISCELA N.3	RIFIUTI SOLIDI destinati a D9 - TRATTAMENTO FISICO-CHIMICO ESTERNO				X	X
MISCELA N.4	RIFIUTI LIQUIDI destinati a D9 - TRATTAMENTO FISICO-CHIMICO	X			X	
MISCELA N.5	RIFIUTI SOLIDI destinati a D1 - DISCARICA				X	X
MISCELA N.6	ACIDI				X	

Direzione Valutazioni Ambientali,
Supporto Giuridico e Contenzioso

MISCELA N.7	BASI				X	
MISCELA N.8	EMULSIONI	X			X	
MISCELA N.9	OLIO	X			X	
MISCELA N.10	RIFIUTI PERICOLOSI IN DEROGA ^(***)					

^(**) locale adibito ad effettuare la prova preliminare di "fattibilità" per tutte le miscele

^(***) area di stoccaggio rifiuto specifico

INSERIMENTO PROCESSO DI STERILIZZAZIONE

Nel complesso delle aree E del nuovo capannone verrà installato un macchinario dedicato alla sterilizzazione dei rifiuti sanitari a rischio infettivo.

Allo stato attuale nel nuovo capannone è già presente l'area E1 di stoccaggio rifiuti sanitari a rischio infettivo (con stoccaggio inferiore ai 5 gg) approvata dai VVF.

La cella frigorifera dedicata allo stoccaggio di rifiuti a rischio infettivo con tempistiche superiori ai 5 gg (fino a 15 gg) verrà mantenuta nel compartimento A dell'attuale capannone.

L'operazione di sterilizzazione sarà effettuata mediante impianto dedicato denominato Ecosyst serie GV. I rifiuti sterilizzati (codice EER 19 12 10), non più pericolosi, saranno stoccati in area esterna Z e destinati a termovalorizzazione (R1) recupero energetico - Allegato C, Parte IV, D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.).

Nelle intenzioni della Ecorex S.r.l. l'introduzione dell'operazione di sterilizzazione andrà nella direzione di minimizzare gli impatti connessi alla gestione dei rifiuti attraverso una riduzione della loro pericolosità ed al contempo facilitare ed economizzare il loro smaltimento finale.

INSERIMENTO TRATTAMENTO CHIMICO FISICO D9

Il trattamento chimico-fisico [D9] di rifiuti solidi/fangosi destinati allo smaltimento in deposito permanente sarà attuato attraverso i seguenti processi:

- stabilizzazione, anche parziale, di rifiuti pericolosi, con l'eventuale utilizzo di rifiuti non pericolosi come additivi;
- solidificazione di rifiuti pericolosi e non pericolosi e immobilizzazione di composti cedibili mediante lisciviazione;
- trattamento congiunto di stabilizzazione e solidificazione/immobilizzazione.

Il rifiuto da trattare sarà caratterizzato attraverso la procedura di "omologa" prevista dal PMC/PGO attraverso l'acquisizione di adeguate e documentate verifiche analitiche (analisi sul tal quale ai fini della corretta classificazione e test di cessione ai fini dell'ammissibilità nel sito di deposito permanente), al fine di individuare il processo di trattamento chimico-fisico più idoneo.

Il tecnico responsabile, sulla scorta di adeguate e documentate verifiche analitiche, può valutare di sottoporre congiuntamente al trattamento chimico-fisico individuato partite di rifiuti con differente codice EER e differenti caratteristiche di pericolo (cd., "mix"), sulla base della presenza contemporanea di contaminanti sensibili al medesimo trattamento.

Per ogni partita di rifiuti oggetto del trattamento di stabilizzazione, compilerà l'apposita Scheda di trattamento del PMC (Mod. 11_06).

Il trattamento chimico-fisico di rifiuti solidi/fangosi verrà effettuato in due vasche denominate D1 e D2 che costituiranno la sezione impiantistica dove saranno implementati i processi di trattamento chimico-fisico.

Le vasche D1 e D2 e l'area di lavorazione saranno poste in area fisicamente segregata dal resto del capannone mediante opportuno sistema di tamponature fisse e mobili in modo da ridurre al minimo le interferenze con i comparti adiacenti così da contenere la potenziale dispersione di polveri.

Direzione Valutazioni Ambientali,
Supporto Giuridico e Contenzioso

Sulle vasche D1 e D2 saranno posizionate delle cappe aspiranti a fessura flangiata che consentiranno l'allontanamento rapido e completo delle arie potenzialmente contaminate, convogliandole al nuovo sistema di trattamento mediante filtro a maniche a servizio del nuovo capannone ed afferente al camino C4.

A maggior tutela sulle vasche D1 e D2 è prevista la realizzazione di un sistema di nebulizzazione ad acqua allo scopo di prevenire e contenere l'eventuale emissione di polveri durante le fasi di movimentazione e trattamento.

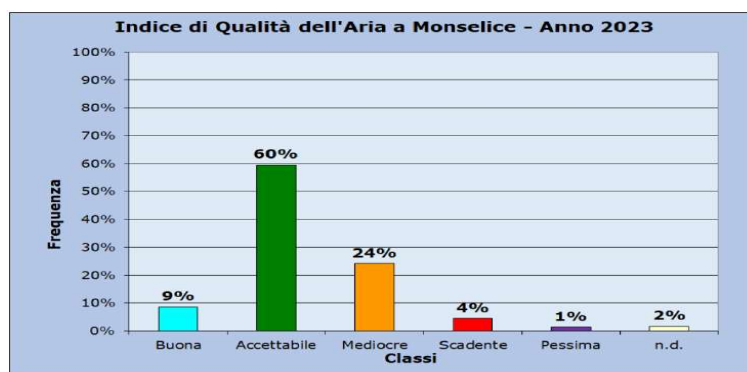
5. QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE

Nel quadro di riferimento ambientale il proponente ha analizzato le caratteristiche dei potenziali impatti connessi alla realizzazione del progetto sulle matrici ambientali di seguito illustrate:

Atmosfera

La condizione allo stato attuale della componente atmosfera è stata valutata nel SIA in relazione dall'analisi meteorologica e della qualità dell'aria in prossimità del sito d'interesse.

Dall'analisi dei dati sulla qualità dell'aria, resi disponibili a seguito del monitoraggio che ARPAV gestisce in diverse stazioni di misura, tra cui la stazione di Monselice, il proponente ha espresso le seguenti considerazioni.



Dall'analisi dell'indice di qualità dell'aria annuale si nota che a Monselice prevalgono i giorni con indice di qualità dell'aria Accettabile o Mediocre, mentre i giorni in cui l'indice è Scadente o Pessimo non superano il 5%. Se si confrontano tali risultati con quelli dal 2017, si vede che a Monselice le due classi prevalenti sono appunto la accettabile e mediocre, che dominano circa l'80% dell'anno. A queste fa seguito la classe con qualità dell'aria buona, variabile tra il 5 e il 15% e infine si trovano le classi scadente e pessima con una variazione complessiva di un massimo del 6% delle giornate, se si eccettua il 2017 quando si arrivò al 10%. Viene precisato che il prevalere delle classi accettabile e mediocre caratterizza tutte le stazioni della provincia di Padova per cui è possibile calcolare tale indice. Tale risultato non deve sorprendere, considerati almeno due degli inquinanti da cui quest'ultimo è derivato, e cioè il PM10 e l'ozono, inquinanti non sito-specifici per la provincia di Padova.

Analizzando i possibili impatti sulla componente atmosfera il proponente perviene alle seguenti conclusioni:

- Nella fase di cantiere non sono previsti impatti significativi per il progetto in essere; infatti è solamente prevista la realizzazione di una vasca di miscelazione all'interno del capannone di nuova acquisizione;

Direzione Valutazioni Ambientali,
Supporto Giuridico e Contenzioso

- Nella fase di esercizio l'impatto previsto sulla componente atmosfera è legato prevalentemente a:
 - emissioni convogliate connesse all'attività di trattamento dei rifiuti: nel progetto presentato è prevista, per l'abbattimento delle emissioni, l'installazione di un camino in aggiunta ai 3 già presenti;
 - incremento del traffico dei mezzi dovuto all'aumento della potenzialità impiantistica: dalle stime effettuate si verifica che il traffico veicolare indotto dall'attività a pieno regime è nettamente inferiore all'1% rispetto al traffico medio giornaliero lungo la Strada Statale 16 nel tratto analizzato. Il proponente conclude pertanto si possa ritenere poco significativo l'impatto dovuto all'incremento dei mezzi in transito da e verso l'impianto Ecorex srl dopo l'aumento di potenzialità impiantistica.

Idrosfera

Dall'analisi degli impatti circa la componente acqua superficiale e sotterranea effettuata, nel SIA il proponente perviene alle seguenti considerazioni.

ECOREX SRL effettua la gestione degli scarichi idrici dell'impianto in valutazione in conformità alle disposizioni previste dal P.T.A.

Il sistema complessivo di scarico allo stato di fatto comprende:

- scarichi assimilabili ai civili che defluiscono con condotte proprie verso la rete fognaria;
- acque meteoriche di dilavamento di prima pioggia, opportunamente captate, separate e convogliate, dopo depurazione per decantazione (dissabbiatore), in apposito disoleatore che attraverso un pozzetto confluisce nella rete fognaria delle acque nere; allo stato di fatto la ditta è dotata di due impianti di dissabbiatura-disoleatura;
- acque meteoriche di seconda pioggia, che vengono direttamente convogliate nella rete fognaria delle acque bianche;
- acque meteoriche di dilavamento del tetto e pluviali che vengono raccolte e convogliate direttamente nella rete fognaria delle acque bianche.

Sia sulle acque di prima pioggia che su quelle di seconda pioggia il gestore esegue analisi conformemente a come disposto nell'autorizzazione in essere. Inoltre, al fine di prevenire i danni dovuti a sversamenti accidentali di rifiuti liquidi, nelle aree interne dove avviene la movimentazione dei rifiuti liquidi sono presenti cordonature e pozzetti ciechi non comunicanti con la rete. Lo svuotamento dei pozzetti interni avviene con opportune pompe sommerse che inviano i liquidi in fusti e cisternette per la raccolta.

Vista la tipologia di intervento proposto, il proponente ritiene non necessario modificare lo stato di fatto per quel che concerne la gestione degli scarichi idrici effettuata dalla ditta Ecorex srl; infatti l'installazione del nuovo macchinario per l'operazione D9/R12 di sterilizzazione di rifiuti infettivi e la realizzazione delle vasche per la miscelazione D9 di rifiuti pericolosi e non pericolosi avverranno all'interno di un'area interna ai complessi aree D-E i quali risultano avere una pavimentazione in calcestruzzo e pozzetti ciechi per prevenire la possibile dispersione di inquinanti nel suolo.

Le acque piovane e le acque di lavaggio ricadenti nella superficie coperta degli immobili vengono raccolte e convogliate direttamente alla rete comunale delle acque bianche. L'area di transito e manovra automezzi è delimitata e separata dall'area verde tramite cordolo di cemento. Per le acque di dilavamento dell'area di transito e manovra automezzi sono stati realizzati due impianti di trattamento che permettono lo scarico finale in fognatura nel rispetto dei limiti di cui al PTA della Regione Veneto pubblicato sul B.U.R.V. n. 100 del 8/12/2009 e ss.mm.ii., e al Dlgs 152/2006 e s.s.mm.ii., oltre al rispetto dei limiti della prescrizione n 57 dell'allegato B del DGR 476 del 19/04/2016.

Le acque depurate, giunte al termine del trattamento, vengono inviate allo scarico in conformità alle vigenti disposizioni di legge (Decreto Legislativo n 152 del 03.04.2006 – Tabella 3 dell'Allegato 5 – Scarico in Pubblica Fognatura, PTA della Regione Veneto del 15/11/2009 – Tabella 1 dell'Allegato b – Scarico in rete fognaria).

Direzione Valutazioni Ambientali,
Supporto Giuridico e Contenzioso

Suolo e sottosuolo

Vista la situazione geologica ed idrogeologica dell'area in esame, risultano vulnerabili i terreni della coltre superficiale per la loro natura sabbiosa - limosa e la prima falda freatica in essi contenuta. Viene tuttavia sottolineato nel SIA che la falda freatica della bassa pianura veneta presenta condizioni quantitative e qualitative assai modeste se non scadenti; nonostante ciò deve essere comunque protetta da potenziali diffusioni di contaminanti che potrebbero essere in essa veicolati e da essa trasferirsi in falde sottostanti di pregio e potenzialità maggiori. Detto questo viene evidenziato che l'attività che sarà svolta nel sito dall'impianto di ECOREX SRL tratterà rifiuti non pericolosi e pericolosi gestiti e movimentati interamente su superfici pavimentate e coperte.

In conclusione il proponente ritiene pertanto indicata, in relazione alle attività di progetto, l'adozione degli opportuni e previsti interventi a salvaguardia del suolo e delle acque sotterranee, nelle aree di movimentazione (carico/scarico) e stoccaggio dei rifiuti, quali adeguata impermeabilizzazione delle superfici e rete di raccolta e trattamento adeguata delle acque meteoriche ed eventuali emergenze a seguito di sversamenti accidentali.

Flora, Fauna ed Ecosistemi

L'impianto è collocato in una zona produttiva, la planimetria dell'uso del suolo identifica il lotto come "area destinata ad attività industriale". Le aree circostanti sono classificate prevalentemente come aree destinate ad attività industriali e, a nord dell'impianto, è presente una "area per spazi di uso pubblico, attrezzature a parco per il gioco e lo sport".

Alla luce di tali considerazioni, il proponente conclude che l'area in esame non presenta caratteristiche di naturalità poiché fortemente antropizzata.

Nell'area vasta intorno alla zona oggetto di intervento sono presenti le seguenti aree oggetto di particolare regime di tutela ambientale:

- SIC/ZPS IT3260017 "Colli Euganei, Monte Lozzo, Monte Ricco": estensione di 15.096 ha, ubicata ad una distanza minima di circa 3,19 km in direzione N-NW e con decorso N-NE;
- ZPS IT3260021 "Bacino Val Grande - Lavacci": ubicato ad una distanza minima di circa 9,77 km in direzione S, ha un'estensione di 51 ettari e si sviluppa in direzione E-O per una lunghezza di 8 km.

Alla luce delle distanze sopra indicate, il proponente ritiene che si possa escludere, per i siti Rete Natura 2000, qualsiasi forma di interferenza legata all'opera in oggetto.

Dall'analisi degli impatti circa la componente flora, fauna ed ecosistemi effettuata nel SIA, il proponente perviene alla conclusione che l'opera in progetto si inserisce in un'area industriale già consolidata nel tempo e a distanza rilevante dalle aree naturali protette sopra elencate (oltre 3 km per l'area protetta più vicina), dunque sia in fase di cantiere che di esercizio non prevede alcun impatto significativo alla flora ed alla fauna locali.

Salute pubblica

Nel caso specifico, trattandosi di un impianto di gestione dei rifiuti, gli elementi di maggior importanza nell'analisi delle ripercussioni sulla salute pubblica sono:

- emissioni aeriformi;
- emissioni di rumore e vibrazioni;
- presenza di agenti patogeni biologici e possibile incremento della presenza di larve, insetti, ratti e altri organismi viventi che possano comportare peggioramento nelle condizioni igieniche locali;
- presenza di sostanze pericolose.

Durante la fase di cantiere, i potenziali impatti sulla salute pubblica sono da attribuirsi alle emissioni sonore delle macchine operatrici e alle emissioni di polveri legate alle movimentazioni di materiali.

Nel SIA si ritiene che i possibili impatti sulla salute pubblica non risultino significativi per l'assenza di recettori sensibili nelle vicinanze del cantiere, che sorgerà nel mezzo di un'area industriale.

Direzione Valutazioni Ambientali,
Supporto Giuridico e Contenzioso

Per quanto riguarda le maestranze che lavoreranno nel cantiere, il proponente riferisce che saranno prese tutte le misure necessarie per l'incolumità dei lavoratori in ottemperanza al D.Lgs. 81/08 e ss.mm.ii.

Nella fase di esercizio dell'impianto è stata individuata come possibile impatto sulla salute pubblica e del personale operante all'interno dell'impianto la nuova linea di sterilizzazione; è previsto comunque l'abbattimento di questo possibile impatto negativo in quanto il macchinario installato lavora a ciclo chiuso, i parametri di processo vengono monitorati per ogni ciclo attraverso l'emissione di uno "scontrino" ed ogni 100 cicli e/o ogni 3 mesi viene verificata l'efficacia del processo di sterilizzazione attraverso l'utilizzo di bioindicatori conformi alle norme CEN 866. Inoltre il materiale sterilizzato viene sottoposto ad analisi trimestrale effettuata da laboratorio esterno qualificato per verificare l'assenza di microrganismi patogeni pericolosi.

L'intero sistema impiantistico sarà tenuto a rispettare le direttive del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP) nei luoghi di lavoro, nel rispetto dei vincoli del D.Lgs 81/2008, e ad adoperare tutti i necessari dispositivi di protezione individuale che risulteranno necessari a seguito della predisposizione del piano di sicurezza.

6. OSSERVAZIONI E PARERI

Ai sensi del comma 4 dell'art. 27-bis del D.Lgs. n. 152/06 sono pervenute osservazioni e pareri da parte dei seguenti soggetti:

- ULSS 6 EUGANEA, (ricevuta con prot. 507368 del 30/09/2025).

7. RICHIESTA INTEGRAZIONI

A seguito di quanto emerso dalle valutazioni svolte dagli uffici regionali e dall'ARPAV, e da quanto evidenziato nelle osservazioni pervenute, il Comitato Tecnico Regionale VIA nella seduta del 11/02/2026 ha disposto di richiedere al proponente le integrazioni di seguito indicate:

QUADRO PROGETTUALE

1. Per quanto riguarda le acque, non è prevista nessuna modifica per quanto concerne la gestione degli scarichi idrici effettuata dalla Ditta; a tal proposito si evidenzia che dal layout dell'impianto (Tav. elab. C9-C11) si rileva l'inserimento della nuova area esterna Z7, descritta come "*Area deposito cassoni/contenitori coperti rifiuti P e/o NP in ingresso e/o uscita*", che costituirebbe di fatto una modifica rispetto a quanto stabilito dall'attuale AIA n. 220 del 24/06/2025, che stabilisce: "*Nelle aree esterne è ammesso esclusivamente lo stoccaggio di rifiuti non pericolosi, di EoW e di imballaggio vergini; non è ammesso in ogni caso lo stoccaggio esterno di rifiuti che, ancorché non pericolosi, possano causare il dilavamento di sostanze pericolose o pregiudizievoli per l'ambiente*". Si ritiene opportuno richiedere un approfondimento a riguardo.
2. Si chiede di inviare la Scheda di Sicurezza detergente per il lavaggio (indicato a pag. 26 dell'allegato C6) nella Linea lavaggio in area E4
3. La Ditta non ha ancora predisposto la rete di monitoraggio delle acque sotterranee ai sensi dell'art. 29-sexies c. 3-bis e 6-bis; si chiede alla Ditta di motivare tale assenza e di approfondire tale aspetto in relazione all'assetto attuale e futuro dell'impianto, proponendo una modalità di monitoraggio in termini di frequenza, parametri e collocazione dei punti di monitoraggio.
4. Piano di Monitoraggio e Controllo (PMC): la Ditta ha trasmesso con l'istanza di PAUR la Rev. 07 del 01/08/2025. Fermo restando che il PMC dovrà essere aggiornato a seguito delle Condizioni Ambientali espresse dal Comitato VIA e delle prescrizioni AIA, e che le modifiche di natura formale saranno richieste in sede Autorizzativa, con riguardo alle modifiche oggetto di PAUR si ritiene opportuno richiedere in questa sede:

Direzione Valutazioni Ambientali,
Supporto Giuridico e Contenzioso

- a) con riguardo alla procedura di omologa, la frequenza delle analisi chimiche di omologa devono essere aggiornate con la medesima frequenza della scheda di omologa (annuale);
- b) § 1.8.1. Suolo e Sottosuolo: integrare il testo precisando che, nelle more dei controlli diretti, saranno effettuati i controlli indiretti di cui alle Tabelle del §2.1;
- c) § “2.1 – requisiti specifici per gli impianti di stoccaggio e trattamento” alle Righe “cappe, box con aspirazione per certe tipologie” e “aspirazione aree” prevedere anche le procedure e gli aspetti rilevanti relativi al nuovo punto di emissione 4;
- d) § 2.14 - “Attività di miscelazione” specificare una dimensione massima per il lotto di miscela
- e) § 2.16 “Controllo rifiuti in uscita dal processo di sterilizzazione”: Integrare con “Per quanto non espresso si fa riferimento al DPR 254 del 2003”;
- f) § 2.17 “Manutenzioni e controlli”
 - a. Tabella “manutenzioni e controlli agli impianti di abbattimento”: inserire i controlli relativi a “controllo batteria filtrazione camino C4”;
 - b. Tabella “manutenzioni e controlli relativi allo sterilizzatore ECOSTST Serie GV 1600L”:
 - i. inserire i controlli relativi ai pressostati;
 - ii. tra i controlli effettuati giornalmente prevedere anche pulizia filtri e lavaggio come indicati a pag. 29 Allegato C6;
 - iii. inserire la “verifica del processo di sterilizzazione” svolta con cadenza trimestrale e non oltre i 100 cicli come indicato a pag. 31 allegato C6;
- g) inviare la procedura PR 11 citata nel PMC.

In merito al **quadro emissivo** contenuto nel progetto si richiedono i seguenti approfondimenti:

- considerato che nelle vasche D1/D2 possono essere gestiti anche rifiuti potenzialmente contaminati da composti organici (es. pitture/vernici, rifiuti contenenti solventi, ecc. indicati per le operazioni di stabilizzazione/solidificazione o di miscelazione per avvio a D9 solidi o a discarica), tenuto conto inoltre del fatto che il TVOC risulta essere parametro oggetto di monitoraggio per il trattamento chimico-fisico dei rifiuti solido-pastosi secondo le BAT Conclusion, nel quadro emissivo del nuovo camino 4, Riportato al capitolo 5 della relazione C6, deve essere compreso il parametro TVOC con relativa proposta di VLE;
- il limite delle polveri proposto nel quadro emissivo è pari a 5 mg/Nmc, corrispondente al limite superiore del range previsto dai BAT-AEL del trattamento meccanico: la ditta è tenuta a dare evidenza dei presupposti per la non applicazione di quanto previsto per le modifiche degli impianti esistenti dall'azione operativa I.1.a del PRTRA di cui alla DGR n. 377/2025 (si evidenzia peraltro che l'aggiornamento del PRTRA non è stato tenuto in considerazione nel quadro programmatico).

In merito ai **CODICI EER** previsti nella proposta progettuale si ritiene necessario:

- eliminare dal gruppo di miscelazione di solidi per invio a D9 i codici di rifiuti aventi natura prevalentemente organica (segatura, scarti di tessuti vegetali, miscele oli e grassi, ecc.) e i codici di rifiuti liquidi;
- eliminare dai rifiuti autorizzati alla solidificazione/immobilizzazione i codici EER 160306 Rifiuti organici.

QUADRO AMBIENTALE

Atmosfera

Il Proponente ha presentato uno **studio modellistico** di dispersione relativo al PM10 considerando separatamente lo scenario di fatto e lo scenario di progetto: nel primo ha incluso i tre camini C1,2,3, nel secondo ha aggiunto l'emissione del camino di progetto C4, calcolata con il medesimo valore limite di concentrazione degli altri camini, pari a 5 mg/Nm³. Le sorgenti C1,2,3 sono attive 4 ore al giorno, la sorgente C4 per 16 ore al giorno, i fine settimana sono sempre esclusi.

In riferimento allo studio di impatto delle polveri si osserva che:

Direzione Valutazioni Ambientali,
Supporto Giuridico e Contenzioso

- per quanto riguarda il PM10 nello stato attuale non risultano superamenti del 5% del limite per nessuno indicatore; nello stato di progetto le ricadute aumentano ma comunque non risultano superamenti del 5%;
- Nel documento vi sono delle incongruenze: nella tab. 13 si riporta un valore massimo della media annuale pari a 1.89 superiore al valore 0.72 del 90.41° perc. riportato in tabella 14.
- Il Proponente non ha considerato la dispersione del PM2.5, tuttavia equiparando l'emissione del PM10 al PM2.5 (come previsto dall'Orientamento Operativo condiviso dal Comitato VIA) non risultano superamenti del 5% per l'indicatore media annuale del PM2.5 (che risulta sul punto di massimo pari a 0.6 ug/m³ come si deduce dalla tabella 17).

In conclusione si rileva come l'emissione dal camino di progetto C4, pur peggiorando leggermente le ricadute delle polveri, non comporta superamenti del 5% del limite degli indicatori del PM10 e del PM2.5; si chiede in ogni caso di correggere le incongruenze sopra rilevate.

Si sottolinea che il Proponente non ha effettuato approfondimenti su altri inquinanti che potrebbero derivare dal trattamento dei rifiuti; in particolare si evidenzia che tra le attività che saranno aspirate e convogliate al nuovo punto di emissione 4, oltre al drop box della Linea di sterilizzazione e la Linea di lavaggio rifiuti da imballaggio, sono incluse quella di miscelazione e quella di trattamento chimico-fisico (stabilizzazione e immobilizzazione/solidificazione), che sono svolte nelle vasche D1 e D2. Considerate le tipologie di rifiuti da sottoporre a trattamento e vista la BATC 2018/1147/UE, si chiede di approfondire la eventuale presenza di COV nel camino C4; nel caso non se ne possa escludere a priori la presenza, si chiede di approfondire la dispersione in atmosfera di tali sostanze prendendo a riferimento le indicazioni degli Orientamenti Operativi condivisi dal Comitato VIA in particolare per quanto riguarda il valore limite/obiettivo di concentrazione in atmosfera stabiliti dal D. Lgs 155/2010 e considerando le emissioni dell'intero stabilimento compresi i camini esistenti (l'attuale autorizzazione prevede già dei limiti di emissione per i camini esistenti C1, C2 e C3).

VINCA

La documentazione presentata dovrà essere aggiornata considerando che:

- il Geodatabase deve contenere gli elementi di progetto correttamente georiferiti nel sistema di riferimento EPSG 7795 o 3003, e il relativo metadato.
- Il geodatabase dovrà essere fornito con un archivio compresso (Zip file, firmato digitalmente), contenente esclusivamente files in formato TXT (riferito al dato geografico) e XML (riferito al metadato).

OSSERVAZIONI

Il proponente controdeduca puntualmente alle osservazioni pervenute dall'ULSS 6 EUGANEA, (ricevuta con prot. 507368 del 30/09/2025).

8. RISCONTRO ALLA RICHIESTA DI INTEGRAZIONI

La società proponente ha inviato la documentazione richiesta in data 17/03/2026, acquisita con prot. nn. 168573, 168593 e 168594.

In data 21/05/2026 il proponente ha inviato documentazione aggiuntiva al fine di motivare la disapplicazione del limite inferiore dei BAT AEL previsto dalla misura I.1.a del Piano Regionale di Tutela e Risanamento dell'Atmosfera sulla base di valutazioni di fattibilità tecnico economica (acquisita con prot. n. 283394).

9. SITI DI IMPORTANZA COMUNITARIA: VALUTAZIONE DI INCIDENZA

In relazione alla procedura di Valutazione di Incidenza, gli Uffici della Direzione Valutazioni Ambientali, Supporto Giuridico e Contenzioso - U.O. VAS, VINCA e NUVV hanno trasmesso il Parere motivato n. 193 del 26/05/2026, che conclude come di seguito riportato:

Direzione Valutazioni Ambientali,
Supporto Giuridico e Contenzioso

“[...] DATO ATTO che non sono emerse situazioni che possono costituire un pregiudizio nei confronti degli habitat e delle specie di interesse comunitario del Sito della rete Natura 2000 e, conseguentemente, nemmeno nei confronti dell'integrità del medesimo, mancando qualsiasi incidenza diretta, indiretta e/o cumulativa;

TENUTO CONTO della conclusione favorevole dell'istruttoria tecnica;

RICONOSCIUTO che il progetto in argomento non determina un'incidenza significativa sul Sito della rete Natura 2000, ovvero non pregiudica il mantenimento dell'integrità del medesimo con riferimento agli specifici obiettivi di conservazione di habitat e specie;

RITENUTO quindi di esprimere, a conclusione della procedura di VINCA “Valutazione Preliminare – Screening Specifico (Livello I)”, il seguente

P A R E R E M O T I V A T O P O S I T I V O

per la riconfigurazione impiantistica dello stabilimento per ottimizzazione delle aree di stoccaggio ed implementazione dei processi di lavorazione, sito in via Umbria 1, nel Comune di Monselice (PD).

La durata della presente valutazione di Screening Specifico è pari a quella indicata nel provvedimento di VIA.”

10. OSSERVAZIONI e PARERI (a seguito della pubblicazione delle integrazioni)

Ai sensi di quanto disposto dal comma 5 dell'art. 27 bis del D.Lgs. 152/06, la documentazione integrativa ricevuta dal proponente è stata pubblicata sul sito web della Regione Veneto e, tramite apposito avviso, è stata avviata una nuova consultazione del pubblico.

A seguito di tale pubblicazione sono pervenute osservazioni da parte del ULSS 6 Euganea (ricevute con prot. 222053 del 15/04/2026) la quale ha presentato le seguenti considerazioni:

“Ove l'opera in progetto ricada nell'ambito di applicazione della DGR 988 del 09/08/2022 “AGGIORNAMENTO DEL PIANO REGIONALE DI GESTIONE DEI RIFIUTI URBANI E SPECIALI”, si rammenta alle amministrazioni competenti (pianificazione urbanistica) di valutare la compatibilità dell'opera in progetto con la distanza minima dalle abitazioni, dalle aree sensibili ed edifici pubblici”.

NOTA ISTRUTTORIA:

In base alla dichiarazione di conformità urbanistica e all'Allegato A15 Stralcio del PRG in scala 1:5000, il sito ricade in zona industriale D3; pertanto, ai sensi dell'Elaborato D, § 1.1.6.1 del Piano Rifiuti (DGR 988/2022), la distanza da abitazioni ed edifici pubblici non costituisce criterio di vincolo assoluto.

La variante presentata nel presente procedimento di PAUR, inoltre, non prevede ampliamenti della superficie dell'installazione.

In sede di presentazione del precedente ampliamento, autorizzato con decreto n. 220/2025, la ditta ha comunque dichiarato che la distanza dell'impianto dalle abitazioni è superiore a 150 m.

11. VALUTAZIONI ISTRUTTORIE

Sugli elaborati progettuali allegati all'istanza e sui documenti presentati a seguito della richiesta di integrazioni il gruppo istruttorio ha effettuato le seguenti considerazioni:

Rumore

Dalla Documentazione Previsionale di Impatto Acustico fornita dal proponente sono state tratte le seguenti informazioni:

- Per la valutazione previsionale sono state proposte le 4 misure fonometriche effettuate il 20/07/2022 per diverso procedimento autorizzativo, che servivano a monitorare il contesto ambientale circostante al solo vecchio capannone e 1 misura su sito analogo per la quantificazione del rumore residuo.

Direzione Valutazioni Ambientali,
Supporto Giuridico e Contenzioso

- Per la simulazione acustica previsionale del nuovo capannone sono state ipotizzate le seguenti sorgenti sonore:
 - Camino C4 per il trattamento dei fumi di aspirazione
 - Rumore proveniente dal portone chiuso del capannone simulato con sorgente areale stimando un livello di pressione sonora $L_p = 61,7$ a 1 metro.

Le simulazioni software propongono le stime di livello equivalente nel periodo di riferimento diurno comprensivo delle sorgenti sonore modellizzate per il nuovo capannone.

Le considerazioni conclusive sono tuttavia proposte per i soli 4 punti individuati per monitorare la situazione acustica relativa al solo vecchio capannone.

Considerato comunque che i valori stimati non sembrano avere livelli da poter presumere un possibile superamento dei limiti assoluti di emissione ed immissione, e che le imprecisioni sopra evidenziate sono verosimilmente imputabili alle difficoltà a separare i contributi sonori provenienti dai due capannoni che saranno gestiti da Ecorex da quelli provenienti dalle attività presenti nei due capannoni confinanti con quello di nuova acquisizione da parte della Ditta, si reputa sufficiente quanto prodotto dalla Ditta.

Si ritiene altresì necessario che nel PMC venga individuato almeno un nuovo punto di misura per quantificare il rumore proveniente dalle attività che saranno ospitate nel capannone di nuova acquisizione e che quindi, ad impianto a regime nella configurazione di progetto, debba essere effettuata una nuova valutazione d'impatto acustico effettuando nuove misurazioni, che tengano conto delle seguenti indicazioni:

- dovranno essere fatte nuove misure fonometriche nei punti di misura già individuati e in almeno un nuovo punto per la caratterizzazione dei livelli di rumore provenienti dalle attività presenti nel nuovo capannone.
- dovrà essere inoltre misurato il rumore residuo relativo ai diversi punti di misura, valutando l'opportunità o meno di utilizzare ancora il metodo del sito analogo (considerando che sarebbe più corretto che il rumore residuo fosse ricavato da una misura a macchinari spenti).

Atmosfera

Emissioni

Nella documentazione integrativa il Proponente ha presentato una nuova versione dello studio di impatto relativo alle polveri in cui ha risolto l'incongruenza della tabella 13 segnalata nella precedente fase istruttoria. In merito a tale studio si osserva che:

- per quanto riguarda il PM10 nello stato attuale non risultano superamenti del 5% del limite per nessun indicatore; nello stato di progetto le ricadute aumentano ma sui ricettori discreti non risultano superamenti del 5%. Solo l'indicatore PM10-90.41p delle medie 24h supera il 5%, limitatamente all'area di massima ricaduta intorno allo stabilimento;
- Il Proponente non ha considerato la dispersione del PM2.5, tuttavia equiparando l'emissione del PM10 al PM2.5 (come previsto dalle Linee guida ARPAV, cap. 11) non risultano superamenti del 5% per l'indicatore media annuale del PM2.5, né nello stato attuale né nello stato futuro.

Il Proponente ha inoltre presentato uno studio di dispersione relativo alle sostanze organiche volatili equiparando cautelativamente l'intera emissione di COV al benzene (30 mg/Nm^3 per il camino C4 e 20 mg/Nm^3 per C1, C2, C3). Come per il particolato anche per il benzene lo scenario futuro è peggiorativo, tuttavia non si rilevano superamenti sostanziali della soglia del 5% se non nell'intorno dell'area dello stabilimento e, marginalmente, sul recettore A. Tuttavia, date le ipotesi estremamente cautelative relative all'emissione di benzene, si ritiene che tale risultato non evidenzii criticità.

In conclusione quindi si può dire che:

- l'emissione dal camino di progetto C4, pur peggiorando leggermente le ricadute complessive delle polveri, non comporta superamenti della soglia di significatività del 5% del limite degli indicatori del PM10 e del PM2.5 sui ricettori considerati
Si denota che lo studio ha simulato una concentrazione in emissione di polveri pari a 5 mg/Nm^3 , ossia al valore più alto stabilito dalle BAT di cui alla Decisione (UE) 2018/1147 per le emissioni convogliate in atmosfera di polveri derivanti dal trattamento fisico-chimico di rifiuti solidi e/o pastosi.

Direzione Valutazioni Ambientali,
Supporto Giuridico e Contenzioso

- Anche per il benzene si rileva un aumento delle ricadute, senza fare in ogni caso riscontrare superamenti della soglia di significatività del 5%.

Odori

In riferimento allo studio di impatto odorigeno il proponente ha considerato come scenario emissivo i tre camini esistenti C1,2,3, caratterizzati mediante misura olfattometrica, e il camino di progetto C4 per il quale ha considerato una emissione di odore derivata dalle BAT di settore. In relazione a tale studio si osserva come il Proponente abbia seguito le linee guida nazionali (MASE 2023) ed i risultati ottenuti non evidenziano criticità in nessuno dei ricettori sensibili individuati.

Aspetti Tecnico Gestionali

Rispetto alle integrazioni fornite dal proponente si fanno le seguenti considerazioni:

- Per quanto riguarda l'inserimento della nuova area esterna Z7, descritta come "*Area deposito cassoni/contenitori coperti rifiuti P e/o NP in ingresso e/o uscita*" la ditta ha specificato che "*i rifiuti pericolosi, se stoccati nell'area esterna Z7, saranno posti in apposito cassone a tenuta e coperto, al fine di evitare il dilavamento meteorico*"; si ritiene che tali indicazioni debbano confluire in una prescrizione autorizzativa
- Per quanto riguarda la rete di monitoraggio delle acque sotterranee ai sensi dell'art. 29-sexies, la ditta ha trasmesso una proposta che si ritiene opportuno approfondire in sede autorizzativa per seguire l'approccio usato con tutte le altre installazioni in termini di rete piezometrica proposta, del panel analitico e delle relative frequenze.
- Per quanto riguarda il PMC, fermo restando che alcuni aspetti saranno meglio perfezionati in sede autorizzativa di modifica dell'AIA, la ditta ha trasmesso il PMC aggiornato come da richiesta integrazioni della Regione; per quanto riguarda il parametro COV nelle emissioni convogliate al C4 in considerazione delle attività sottese, oggetto di integrazioni, la Ditta ha inserito il monitoraggio del TVOC e proposto un VLE

Si evidenzia inoltre che in fase autorizzativa, saranno da prendere in considerazione anche le risultanze dell'iter attualmente in corso per la valutazione dei risultati del collaudo funzionale degli adeguamenti dell'installazione di cui all'aggiornamento AIA approvato con DDAT n. 220 del 24/06/25

In merito alla disapplicazione del limite inferiore dei BAT AEL previsto dalla misura I.1.a del Piano Regionale di Tutela e Risanamento dell'Atmosfera sulla base di valutazioni di fattibilità tecnico economica, le argomentazioni fornite dal proponente sono state ritenute congrue e condivisibili dal gruppo istruttorio.

12. CONCLUSIONI

Tutto ciò premesso, visto, considerato e valutato, il Comitato Tecnico regionale V.I.A.

ESAMINATO	lo Studio di Impatto Ambientale, la documentazione progettuale e le note integrative pervenute agli uffici VIA;
VALUTATE	le caratteristiche del progetto nel contesto ambientale di riferimento;
TENUTO CONTO	per quanto attiene il processo di partecipazione del pubblico, delle osservazioni pervenute dai soggetti interessati concernenti la valutazione di impatto ambientale e l'autorizzazione dell'intervento;
CONSIDERATO	che l'intervento riguarda una serie di modifiche dell'attuale assetto impiantistico attraverso una riorganizzazione complessiva delle aree di stoccaggio e di lavorazione che prevede l'aumento dei quantitativi di stoccaggio e l'inserimento di nuove operazioni di recupero e trattamento;

Direzione Valutazioni Ambientali,
Supporto Giuridico e Contenzioso

VISTA	la nota prot. n. 120297 del 17/02/2026 di richiesta integrazioni trasmessa al proponente a seguito di quanto disposto dal Comitato Tecnico Regionale nella seduta del 11/02/2026;
VISTA	la documentazione integrativa inviata dalla società Ecorex S.r.l. in data 17/03/2026 (acquisita con prot. nn. 168573,168593 e 168594);
PRESO ATTO	che in data 21/05/2026 il proponente ha inviato documentazione aggiuntiva utile al fine di motivare la disapplicazione del limite inferiore dei BAT AEL previsto dalla misura I.1.a del Piano Regionale di Tutela e Risanamento dell'Atmosfera sulla base di valutazioni di fattibilità tecnico economica (acquisita con prot. n. 283394) e che tali argomentazioni sono state ritenute congrue e condivisibili dal gruppo istruttorio;
TENUTO CONTO	che nel corso della nuova consultazione del pubblico avviata a seguito della pubblicazione delle integrazioni presentate dal proponente sono pervenute osservazioni da parte del ULSS 6 Euganea (ricevute con prot. 222053 del 15/04/2026);
TENUTO CONTO	che nelle osservazioni presentate dall'ULSS 6 Euganea in data 15/04/2026 veniva rilevato che: <i>“Ove l'opera in progetto ricada nell'ambito di applicazione della DGR 988 del 09/08/2022 “AGGIORNAMENTO DEL PIANO REGIONALE DI GESTIONE DEI RIFIUTI URBANI E SPECIALI”, si rammenta alle amministrazioni competenti (pianificazione urbanistica) di valutare la compatibilità dell'opera in progetto con la distanza minima dalle abitazioni, dalle aree sensibili ed edifici pubblici”</i> ;
CONSIDERATO	che, in merito a quanto rilevato dall'ULSS 6 Euganea, il gruppo istruttorio ha verificato quanto segue: - In base alla dichiarazione di conformità urbanistica e all'Allegato A15 Stralcio del PRG in scala 1:5000, il sito ricade in zona industriale D3; pertanto, ai sensi dell'Elaborato D, § 1.1.6.1 del Piano Rifiuti (DGR 988/2022), la distanza da abitazioni ed edifici pubblici non costituisce criterio di vincolo assoluto; - La modifica presentata nel presente procedimento di PAUR, inoltre, non prevede ampliamenti della superficie dell'installazione; - In sede di presentazione del precedente ampliamento, autorizzato con decreto n. 220/2025, la ditta ha comunque dichiarato che la distanza dell'impianto dalle abitazioni è superiore a 150 m.
CONSIDERATO	che, per quanto riguarda la Valutazione Previsionale di Impatto Acustico, sia sufficiente quanto prodotto dalla Ditta in quanto: - i valori stimati presentano livelli tali da non comportare il superamento dei limiti assoluti di emissione ed immissione; - alcune imprecisioni rilevate nella valutazione sono verosimilmente imputabili alla difficoltà riscontrata nel separare i contributi sonori provenienti dai capannoni che saranno gestiti da Ecorex, da quelli provenienti dalle attività presenti nei capannoni confinanti;
VALUTATO	che sia comunque necessario che nel PMC venga individuato almeno un nuovo punto di misura per quantificare il rumore proveniente dalle attività che saranno ospitate nel capannone di nuova acquisizione e che quindi, ad impianto a regime nella configurazione di progetto, debba essere effettuata una nuova valutazione d'impatto acustico effettuando nuove misurazioni che tengano conto delle seguenti indicazioni: - dovranno essere fatte nuove misure fonometriche nei punti di misura già individuati e in almeno un nuovo punto per la caratterizzazione dei livelli di rumore provenienti dalle attività presenti nel nuovo capannone. - dovrà essere inoltre misurato il rumore residuo relativo ai diversi punti di misura, valutando l'opportunità o meno di utilizzare ancora il metodo del sito

Direzione Valutazioni Ambientali,
Supporto Giuridico e Contenzioso

	analogo (considerando che sarebbe più corretto che il rumore residuo fosse ricavato da una misura a macchinari spenti);
CONSIDERATO	che lo studio modellistico presentato dal proponente mostra come l'emissione dal camino di progetto C4, pur peggiorando leggermente le ricadute complessive delle polveri, non comporta superamenti della soglia di significatività del 5% del limite degli indicatori del PM10 e del PM2.5 sui ricettori considerati;
CONSIDERATO	che anche per il benzene si rileva un aumento delle ricadute, senza fare in ogni caso riscontrare superamenti della soglia di significatività del 5%;
CONSIDERATO	che, per quanto riguarda gli odori, il proponente ha considerato come scenario emissivo i tre camini esistenti C1,2,3, caratterizzati mediante misura olfattometrica, e il camino di progetto C4 per il quale ha considerato una emissione di odore derivata dalle BAT di settore e che in relazione a tale studio si osserva come il Proponente abbia seguito le linee guida nazionali (MASE 2023) ed i risultati ottenuti non evidenziano criticità in nessuno dei ricettori sensibili individuati;
CONSIDERATO	che è previsto lo stoccaggio in area esterna Z7 di rifiuti pericolosi, per i quali il proponente dichiara che <i>"saranno posti in apposito cassone a tenuta e coperto, al fine di evitare il dilavamento meteorico"</i> ;
VALUTATO	che, rispetto al punto precedente, in sede autorizzativa dovranno essere poste specifiche prescrizioni riguardo le modalità di stoccaggio di rifiuti pericolosi in area esterna;
CONSIDERATO	che in fase autorizzativa saranno da prendere in considerazione anche le risultanze dell'iter attualmente in corso per la valutazione dei risultati del collaudo funzionale degli adeguamenti dell'installazione di cui all'aggiornamento AIA approvato con DDATE n. 220 del 24/06/25;
CONSIDERATO	che il proponente ha presentato una proposta di monitoraggio delle acque sotterranee ai sensi dell'art. 29-sexies, e che in sede autorizzativa di modifica dell'AIA saranno definiti gli aspetti relativi alla valutazione della rete piezometrica proposta, del panel analitico e delle relative frequenze;
CONSIDERATO	che il proponente ha trasmesso il PMC aggiornato come da richiesta integrazioni della Regione e che comunque tale documento PMC dovrà essere perfezionato in sede autorizzativa di modifica dell'AIA;
PRESO ATTO	dell'esito dell'istruttoria condotta dalla Direzione Valutazioni Ambientali, Supporto Giuridico e Contenzioso - Unità Organizzativa VAS, VINCA, NUVV di cui al Parere motivato n. 193 in data 26/05/2026, in materia di Valutazione di Incidenza Ambientale, che esprime, a conclusione della procedura di VINCA "Valutazione Preliminare – Screening Specifico (Livello I)", un parere motivato positivo per il progetto in oggetto;
PRESO ATTO	che il proponente ha indicato un'efficacia temporale di durata del provvedimento conclusivo della procedura di VIA pari a 5 (cinque) anni;
VALUTATO	che, in ragione dei tempi previsti per la realizzazione del progetto, la suddetta proposta risulta congrua e, pertanto, l'efficacia temporale del provvedimento di V.I.A. si conferma debba essere di 5 anni a far data dal rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale. Decorsa l'efficacia temporale, senza che il progetto sia stato realizzato, il procedimento di V.I.A. deve essere reiterato, fatta salva la concessione, su istanza motivata del Proponenti, di specifica proroga da parte dell'Autorità competente;
RICHIAMATE	le valutazioni formulate dal gruppo istruttorio espresse nella relazione istruttoria;

Direzione Valutazioni Ambientali,
Supporto Giuridico e Contenzioso

esprime all'unanimità dei presenti (assenti: il Presidente, il rappresentante della Direzione Uffici Territoriali per il Dissesto Idrogeologico, il rappresentante della Direzione Foreste, Selvicoltura e Sistemazioni Idraulico Forestali, il rappresentante delegato della Direzione Prevenzione, Sicurezza alimentare, veterinaria, il rappresentante di Veneto Sviluppo ed il rappresentante dell'Agenzia Veneta per l'Innovazione nel Settore Primario) **parere favorevole al rilascio del giudizio positivo di compatibilità ambientale** per il progetto di riconfigurazione impiantistica che comporta l'ottimizzazione delle aree di stoccaggio e l'implementazione dei processi di lavorazione dello stabilimento in Comune di Monselice presentato dalla società Ecorex S.r.l., dando atto della positiva conclusione della procedura di valutazione di incidenza di cui al parere motivato n. 193 del 26/05/2026.

Il Segretario del
Comitato Tecnico V.I.A.
F.to Daniela Nalin

VISTO: Il Presidente del
Comitato Tecnico Regionale V.I.A.
F.to Dott. Luca Marchesi

Il Dirigente della
U.O. Valutazione Impatto Ambientale
F.to Ing. Lorenza Modenese

Il Vice-Presidente del
Comitato Tecnico Regionale V.I.A.
F.to avv. Cesare Lanna